

L'EQUIVOCO DELLA MASSONERIA SPECULATIVA

di

Dario Chioli



THE
CONSTITUTIONS
OF THE
FREE-MASONS.
CONTAINING THE
History, Charges, Regulations, &c.
of that most Ancient and Right
Worshipful *FRATERNITY*.
For the Use of the *LODGES*.



L O N D O N:
Printed by WILLIAM HUNTER, for JOHN SENEX at the *Globe*,
and JOHN HOOKER at the *Flower-de-luce* over-against *St. Dunstan's*
Church, in *Fleet-street*.
In the Year of Masonry ——— 5723
Anno Domini ——— 1723

268. a. 31.

Le Costituzioni di Anderson, 1723

Dopotutto sembra abbastanza chiaro: la massoneria speculativa, il suo mito di un'iniziazione sganciata da una forma tradizionale, l'idea di esoterismo¹ come sapienza che va al di

¹ Cito da: Sergio Scartozzi, *Letteratura italiana e «scienze occulte» tra fin de siècle e primo Novecento*, 2018, http://eprints-phd.biblio.unitn.it/3096/1/SCARTOZZI_Letteratura_italiana_e_scienze_occulte_tra_fin_de_si%C3%A8cle_e_primo_Novecento.pdf:

«La prima occorrenza fin qui osservata del sostantivo “esoterismo” è in tedesco (*Esoterik*) e risale al 1792; esso compare nei dibattiti sugli insegnamenti segreti dei pitagorici e sulla Massoneria. Lo troviamo quindi in francese, probabilmente per la prima volta, nel 1828, sotto la penna di Jacques Matter, nella sua *Histoire critique du Gnosticisme et de son influence* (come notato dallo storico Jean-Pierre Laurant). Con questo termine Matter faceva riferimento ad una ricerca libera, e sincretica, che attingeva agli insegnamenti del cristianesimo e ad alcuni aspetti del pensiero greco, in particolare del Pitagorismo», Antoine FAIVRE, *L'esoterismo occidentale. Metodi, temi, immagini*, tradotto e a cura di Francesco BARONI, Morcelliana, Brescia 2012, p. 9.

là delle tradizioni sacre, tutto ciò è la sostanza di un complotto di fatto, più o meno cosciente ai suoi partecipanti in origine², attuato solidalmente dal potere monarchico inglese, dagli anglicani e dai protestanti per costituire con la massoneria una antichiesa in opposizione alla chiesa cattolica³, che ne svolgesse o sembrasse svolgerne le funzioni più misteriche.

In effetti la massoneria speculativa nasce nel 1717, dall'abuso della figura del "massone accettato" che di architettura non sa più nulla, due anni dopo il termine della insurrezione giacobita che intendeva porre sul trono il cattolico Giacomo Francesco Edoardo Stuart, figlio di Giacomo II; la stesura dei suoi statuti viene affidata dal Gran Maestro George Payne a James Anderson, pastore della chiesa presbiteriana, che pubblicherà le sue *Costituzioni* nel 1723⁴.

Nel periodo che segue, mentre gli stuardisti cercano di restaurare gli Stuart cattolici, o operano per una massoneria cattolica – ma si pensi anche a Joseph de Maistre, massone e cattolico, che ancora nel 1782 in un suo *Mémoire au Duc Ferdinand de Brunswick-Lunebourg* auspicava come finalità della massoneria quella di riunificare le varie chiese in un unico cristianesimo, che lui pensava trascendente come quello degli "Eletti Cohen"⁵ – nel frattempo la Chiesa entra sempre più in sospetto e condanna la massoneria speculativa fino a giungere alla scomunica del 1738⁶. Proclamata con ragione⁷, è obbligatorio constatare *a posteriori*, dato che la natura anticattolica assunta dalla maggior parte della massoneria speculativa si vedrà fin troppo bene in seguito ogniqualvolta assumerà influenza o ruoli di potere in qualche stato, inducendo pesanti politiche anticlericali e talora stragi⁸.

Si pensi alla rivoluzione francese⁹, alle politiche del marchese di Pombal in Portogallo, nonché alla rivoluzione repubblicana spagnola e al governo massonico del Messico, che

² Per molti inglesi entrare in massoneria fu in passato ed è tuttora un po' come entrare in un club di "gentiluomini": il suo "segreto" è pertanto solo quello dei rituali e dei segni di riconoscimento che permettono loro di riconoscersi tra loro; in tal senso Joseph de Maistre, nel quarto dei *Quatre chapitres inédits sur la Russie* (Paris, Vatou, 1859), spiegava «che questa frammassoneria pura e semplice, così come esiste tuttora in Inghilterra, dove le istituzioni quali che siano sono meno soggette a corrompersi, non ha niente di malvagio in sé, e che non saprebbe mettere in allarme né la religione né lo Stato» (p. 92).

³ Lo storico Alec Mellor, pur molto moderato e futuro massone, in *Nos frères séparés, les Francs-Maçons*, 1961, trad. Natalia Soffiantini: *I nostri fratelli separati, i Liberi Muratori*, Bolla, Milano, 1963, II, IV, p. 152, parla di «questa guerra che si potrebbe chiamare anglo-vaticana combattuta da interposte persone tra due avversari che affettavano di ignorarsi».

⁴ Cfr. qui il testo, sia in originale che in italiano: https://web.archive.org/web/20160306011140/http://www.massoneria-scozzese.it/documenti/Costituzioni_Anderson.pdf.

⁵ Cfr. Mellor, *I nostri fratelli separati, i Liberi Muratori*, cit., II, VII, 5, pp. 204-212.

⁶ Si confronti qui, in latino e in italiano, la bolla "In eminenti apostolatus specula" di papa Clemente XII: https://it.wikipedia.org/wiki/In_ementi_apostolatus_specula.

⁷ Mellor (II, V) spiega tuttavia che la bolla di scomunica di Clemente XII faticò molto ad essere recepita ed applicata nei vari stati, in ragione delle leggi che in molti stati imponevano una previa approvazione delle bolle da parte delle istituzioni giuridiche nazionali. Questo spiega anche perché in molti luoghi, dove la bolla di Clemente semplicemente non era nota o non vi si faceva caso in base alle più diverse considerazioni, seguitassero per un po' ad esistere delle logge cattoliche o sedicenti tali.

⁸ Fin dall'inizio, c'è questo aspetto politico di fondo anticattolico, in particolare espresso, secondo il racconto di Mellor, nelle figure di Lord Chesterfield, che operò per introdurre in massoneria il Granduca Francesco di Lorena, poi Sacro Romano Imperatore e consorte di Maria Teresa d'Austria, e in quelle molto più sgradevoli di Robert Walpole, primo ministro cinico, astuto e corrotto, e del Barone Philipp von Stosch, antiquario e spia di assai dubbia moralità.

⁹ Non è da pensarsi che la rivoluzione francese sia stata semplicemente opera della massoneria. Vi furono molti massoni realisti che non vi ebbero parte alcuna. Tuttavia, secondo lo storico Fulvio Conti, citato nella rassegna stampa <https://www.store.rubbettinoeditore.it/rassegna-stampa/la-rivoluzione-francese-inspirata-dalla-ideologia-massonica->

tutti operarono grandi oppressioni o stragi di preti, monaci, suore e cattolici in genere¹⁰. Né si dimentichi che la massoneria ebbe anche un ruolo di primo piano nell'insorgere della rivoluzione russa¹¹ (la posizione della chiesa ortodossa è, rispetto alla massoneria, molto simile a quella cattolica, rivendicando anch'essa una continuità apostolica e dottrina rispetto alle origini).

Tutto ciò fu operato talvolta mediante riforme apparentemente commendevoli, umanitarie, filosemita. Furono accettati gli ebrei e se ne vennero costituendo a volte anche apposite logge, con ciò snaturando però il carattere cristiano cattolico della massoneria operativa¹².

Quindi, quella che era inizialmente una confraternita di mestiere cristiana perfettamente ortodossa, costruttrice di cattedrali, riunendosi sotto l'egida di cappellani e con scopi di elevazione personale tramite una professione esercitata a regola d'arte, viene abusata per farla diventare il ricettacolo di tutte le iniziative anticattoliche e antitradizionali, determinando una quantità di sette e assumendo in sé l'eredità di sette pietiste decisamente anticattoliche come quella rosacroce del teologo protestante Johann Valentin Andreae e quelle fittiziamente usurpanti il nome dei Templari, ordine che dei Liberi Muratori fu a suo tempo datore di lavoro, ma che nulla ha a che vedere coi "gradi templari" dei vari riti proliferati, "more protestantico", in seguito, secondo i gusti più disparati¹³.

23-06-2018/, l'influenza della massoneria sulla rivoluzione francese «appare indubbia, sia dal punto di vista ideologico (basti pensare all'apporto dato dalle logge alla diffusione dell'idea egualitaria e alla sperimentazione di forme di rappresentanza democratica), sia sotto il profilo organizzativo, con molte figure del mondo liberomuratorio che rivestirono contemporaneamente ruoli direttivi durante l'esperienza rivoluzionaria o nel giacobinismo europeo». Ciò non pertanto, sempre nella stessa rassegna si dice anche che «secondo Della Peruta [in: AA.VV., *La massoneria nella storia d'Italia*, Atanòr, 1980], i rivoluzionari si differenziavano dalla massoneria per la pratica attivistica e cospiratoria». Alec Mellor, inoltre, nell'opera sopra citata (III, IX, 6), dà un giudizio assai negativo dell'opera di Augustin Barruel, che avrebbe inventato il mito del complotto massonico come origine del giacobinismo. Dice poi che un giudizio egualmente negativo lo diede De Maistre, ma a me, leggendo i *Quatre chapitres inédits sur la Russie* proprio non pare, dato che De Maistre vi cita due volte Barruel e la sua *Histoire du jacobinisme* con apprezzamento (pp. 92 e 103).

¹⁰ Bisognerebbe anche ricordare i tentativi di assassinare Don Bosco, da lui stesso narrati ne *Le Memorie dell'Oratorio dal 1815 al 1855*, capp. 22-23, https://colledonbosco.org/wp-content/uploads/2017/05/Memorie_dell_Oratorio_-_Teresio_Bosco.pdf.

¹¹ Si potrà discutere sulla maggiore o minore importanza di tale ruolo della massoneria nel processo rivoluzionario russo; probabilmente fu maggiore all'inizio, e certo la dottrina leninista ha poco a che vedere con la massoneria. Tuttavia che tale ruolo ci sia stato è indiscutibile. Fu massone per esempio Aleksandr Fëdorovič Kerenskij, primo ministro per pochi mesi dopo il rovesciamento del potere zarista. Si cfr. al proposito l'articolo "Franc-maçonnerie et politique en Russie au début du XXe siècle (1910-1917)" dello storico della massoneria Andrej Ivanovič Serkov: <https://interfas.univ-tlse2.fr/slavicoccitania/index.php?id=920&file=1>.

¹² Scriveva Joseph de Maistre, parlando dell'illuminismo massonico, nel quarto dei *Quatre chapitres* cit.: «L'illuminismo s'è alleato con tutte le sette perché esse hanno tutte qualche cosa che gli conviene; così, si avvale dei giansenisti in Francia contro il papa, dei giacobini contro i re, e degli ebrei contro il cristianesimo in generale» (p. 111).

¹³ In realtà la cosa che dei Templari principalmente sembra interessare i massoni è la figura di Jacques de Molay, l'ultimo Gran Maestro bruciato sul rogo nel 1314, come esito di quello che fu probabilmente un patto scellerato tra l'avidissimo Filippo il Bello e il papa francese Clemente V. La maggior parte dei massoni non pare tanto attratta dalla spiritualità templare (che sarebbe quanto dire san Bernardo di Chiaravalle e le Crociate) quanto dall'idea di una "vendetta" postuma per conto di Jacques de Molay contro i poteri monarchico cattolico ed ecclesiastico, identificati come comune nemico. Di questo aspetto vendicativo costituisce un'estrema sintesi il XXX grado "Kadosch" del Rito Scozzese Antico ed Accettato. Questo grado, scrive Umberto Gorel Porciatti nella sua *Simbologia massonica. Gradi Scozzesi* (Atanòr, Roma, 1948), «ultimo della serie filosofica, è generalmente ritenuto essere pure l'ultimo dei gradi formativi della coscienza massonica poiché i tre che ad esso seguono sono considerati da molti a carattere prevalentemente amministrativo» (p. 235). Ora, esso «serba evidente un assurdo carattere ulzionistico [vendicativo] ed all'estremo quello del Gr. Oriente di Francia, saturo di incontenuta avversione alla Tiara ed alle Corone» (*ibidem*).

Si volle trarre dalla massoneria una antireligione che vanta, presumendosi esoterica¹⁴, uniformità di posizione rispetto alle scuole esoteriche d'oriente, ma a torto, giacché quelle sono integrate nella tradizione d'appartenenza, mentre essa no.

Se poi uno indaga cosa siano gli “aspetti esoterici” delle varie massonerie, a fianco di pochi studi simbolici di grande interesse, vedrà un costante slittare verso la magia cerimoniale, indebitamente chiamata teurgia, nonché una diffusa e acritica superstizione che, mentre accusa la chiesa cattolica di oscurantismo, sposa in realtà nel tempo tutte le visioni più irrazionali e assurde, sia culturali che politiche.

Non dimentichiamo ad esempio che anche in Italia una certa parte della massoneria, già ampiamente nazionalista in quanto fattore portante dell'unificazione (Garibaldi e forse Vittorio Emanuele II¹⁵ furono massoni)¹⁶, era inizialmente favorevole al Fascismo per le sue posizioni “imperiali” e anticlericali.

Scrivono Aldo Alessandro Mola nella sua *Storia della Massoneria in Italia dal 1717 al 2018*, al cap. 9:

Il 12 dicembre 1922 nella ferrigna Pergine, in provincia di Trento, accese le luci la loggia massonica “Benito Mussolini”, all'obbedienza della Serenissima Gran Loggia d'Italia. Opportunistica *captatio benevolentiae* verso il presidente del Consiglio dei ministri? Implicita promessa di fede nel fascismo? Nel 1922 la Comunità governata da Raoul Vittorio Palermi installò quarantaquattro nuove officine.

Lo stesso, all'inizio, aveva ricordato che:

Fra i maggiori artefici della sua modernizzazione, tra il 1910 e il 1940 l'Italia ebbe i massoni Alberto Beneduce (del Grande Oriente) e Vittorio Valletta (della Gran Loggia): due giganti del sistema economico nazionale, intreccio tra Stato e impresa privata.

Questo, con alterne vicende, durò ovviamente finché la massoneria – che come “struttura parallela” non poteva piacere ai fascisti – nel 1925 non fu messa fuori legge.

E non dimentichiamo neppure che nei riti italiani fu ammesso anche Aleister Crowley, che con compiacenza si lasciava chiamare “la Grande Bestia 666”¹⁷.

¹⁴ L'equivoco dell'“esoterismo” è molto ben spiegato nella citata opera di Alec Mellor, nella I parte al capitolo I sul segreto massonico, dove emerge con chiarezza come nella massoneria operativa ci fosse effettivamente un aspetto segreto, ma nel senso di “segreto di mestiere”, non già nel senso arcano che impropriamente si pretese poi. Nel *Poema Regius*, documento che appartiene alla massoneria operativa (1390 circa), in effetti al centro del discorso ci sono Euclide e la matematica, quanto cioè vi è di più adatto a gente che deve calcolare le misure di una costruzione, e null'affatto da interpretarsi solo simbolicamente. Cfr. <http://www.heredom1224.it/it/area-pubblica/i-manoscritti-massonici/il-poema-regius-1390.html>.

¹⁵ Scrivono Aldo Alessandro Mola nella sua *Storia della Massoneria in Italia dal 1717 al 2018*, Bompiani, 2018, nell'Appendice I: «Non esiste alcuna prova di iniziazione massonica di Vittorio Emanuele II di Savoia (1822-1878), re di Sardegna all'abdicazione del padre (23 marzo 1849) e d'Italia dal 14 marzo 1861. Egli crebbe circondato da grandi *iniziati*, come il suo governatore, Cesare di Saluzzo, conte di Monesiglio, che gli donò la spada di Napoleone: gesto emblematico, che illumina sia il “precettore” sia il suo “allievo”, per il quale calcolo politico e progresso liberale marciarono di conserva; ma la contiguità non implica affatto comunione (o complicità) iniziatica».

¹⁶ Pare non fossero massoni né Mazzini né Cavour; il primo però fu vicino alla Carboneria e intrattenne rapporti con molti massoni, mentre del secondo era massone il padre.

¹⁷ Crowley fu affiliato il 20 ottobre 1913 da Arturo Reghini – come lui membro dell'“Ordo Templis Orientis” – quale membro onorario al Rito Filosofico Italiano. Cfr. <https://www.cesnur.org/testi/oto.htm>.

La massoneria speculativa è di fatto nei secoli il bacino d'utenza privilegiato di tutti quei mistificatori che, come Cagliostro, riescono ad elevarsi al di sopra della fama del mago da fiera fino a essere presi sul serio da qualche personaggio di spicco. Nasce allora una corrente che vorrebbe svelare i segreti dell'universo, e in genere finisce malamente o nell'oblio o nello sconforto più totale di comportamenti eticamente insostenibili.

Teoricamente poi non dovrebbero i massoni occuparsi di politica in loggia; di fatto però sono infiltrati in tutti i partiti politici, e in molte circostanze hanno operato come la *longa manus* del potere imperiale britannico (ora più spesso americano)¹⁸.

Movimenti culturali di bassissimo livello come il magnetismo, lo spiritismo, l'occultismo trovarono d'altra parte mecenati e promotori proprio tra i massoni.

Lo stesso per quanto concerne la teosofia e l'antroposofia che, tra alcune cose interessanti, sostengono delle vere e proprie enormità storiche e filosofiche.

Qualunque prospettiva vada contro la visione tradizionale cattolica, anche la più assurda, viene di fatto benevolmente accettata se non promossa. Assistetti di persona io stesso in passato, da invitato, a una pomposa presentazione in una loggia di un tizio che spacciava miserevoli speculazioni di bassa manovalanza numerologica, riscuotendo applausi da generali in pensione e professionisti affermati che nulla ci avevano capito perché nulla c'era da capire...

René Guénon – tra i personaggi più interessanti – volle stabilire la legittimità tradizionale della massoneria azzurra (apprendista, compagno, maestro), anche se di fatto non la praticò più di tanto. I suoi studi simbologici in materia sono ad ogni modo ragguardevoli.

Ma c'è da dire che allorché entrò in massoneria era al contempo “vescovo gnostico”, quindi del tutto al di dentro del movimento occultistico, lo stesso di cui fece proprie tante cose allorché seguiva i corsi di Papus e Sédir, lo stesso dei “Polari” che per un po' tentarono di coinvolgerlo, lo stesso in cui si speculava sulle risibili fole dell'Archeometra di Saint-Yves d'Alveydre¹⁹ sedicente “marchese” (il titolo gli fu conferito dalla Repubblica di San Marino!).

Poi si accorse che l'ambiente era saturo di errore e se ne distaccò, ma mantenne e propalò la mitologia dell'iniziazione e dell'esoterismo che al tempo stesso salvava la sua storia personale (sennò avrebbe dovuto chiedere al papa la remissione di una duplice scomunica, in

¹⁸ Costituisce un obiettivo primario per tutte le obbedienze massoniche essere riconosciute come regolari dalla UGLE (*United Grand Lodge of England*). Ora, ho guardato l'elenco dei suoi Gran Maestri, e sono tutti nobili britannici di alto lignaggio. L'attuale è il Duca di Kent, membro della famiglia reale (cfr. al proposito https://en.wikipedia.org/wiki/United_Grand_Lodge_of_England). Ebbene, ci sono trentamila e più massoni in Italia (“repubblica fondata sul lavoro”) che farebbero di tutto (perlopiù in buona fede, intendiamoci) per avere l'approvazione della UGLE, cioè in pratica della casa reale inglese. Non dà da pensare, se non altro politicamente? Inoltre il Re d'Inghilterra è anche capo della Chiesa anglicana, pertanto “concorrente” del Papa; anche questo non dà da pensare? Pure l'obbligo delle *Costituzioni* di non ammettere atei potrebbe da un certo punto di vista coincidere con l'obbligo di non negare al Re d'Inghilterra le sue prerogative religiose, più che non essere semplicemente obbligo di credere in Dio...

¹⁹ È stato pubblicato in italiano da Atanòr nel 1986 un libro intitolato *L'Archeometra*, dall'editore e dal prefatore Alberto Ventura attribuito a Guénon, all'epoca in cui, quale “vescovo gnostico”, si firmava “Palingénius”. Altri ne contestano la paternità, non so bene su che basi.

quanto scismatico e massone) e il suo mito ideologico di una dimensione “altra” gerarchicamente sovrastante alle tradizioni storiche.

Infine svicolò facendosi sufi, e forse fece bene, perché pare che abbia praticato l’Islàm correttamente. Forse non avrà accontentato Gesù Cristo, il quale però è misericordioso...

Detto tutto ciò, è forse la mia una condanna in blocco della massoneria?

No, è una critica in blocco di quella degenerazione che è stata ed è la massoneria speculativa. Qualora si recuperasse l’operatività muratoria della massoneria operativa, anche eventualmente in senso trasposto e simbolico, ma sempre all’interno della tradizione cattolica in cui era originariamente, la cosa sarebbe interessante.

Neanche sarebbe impossibile, basterebbe togliere certe ingiustificabili estensioni, la pretesa a iniziazioni che non sono che pallide copie di quelle cristiane (battesimo, cresima, ordinazione sacerdotale) indebitamente interpretate come cariche di forza teurgica, cancellare dalla propria mente l’idea dell’*egregoro di gruppo* che non è se non un’imitazione anticristica del *Corpus mysticum* cattolico, e si potrebbero forse avere dei veri e propri muratori disposti a erigere un Tempio, interiore ed esteriore, allo Spirito Santo.

Ma dai discorsi che sento fare ai massoni, non sembra probabile. L’orgoglio predomina su tutto, ed essi accettano piuttosto di prostrarsi agli ordini di un Gran Maestro di dubbia moralità che non al Padreterno. Col Gran Maestro si può infatti giocare e pensarsi più furbi di lui; col Padreterno non è possibile.

18/3-2/4/2024